

Comunicato stampa

122 Società scientifiche scrivono al Parlamento per chiedere modifiche alla Legge di Bilancio 2025

Una lettera per difendere l'università dai tagli previsti dal Governo è stata inviata il 29 novembre 2024 ai relatori in Commissione per la Legge di Bilancio 2025, ai Presidenti di tutti i Gruppi Parlamentari della Camera e ai membri della Commissione cultura. A scrivere sono le 122 Società scientifiche che hanno sottoscritto il documento ['I rischi di ridimensionamento dell'università e della ricerca'](#), pubblicato dal sito 'Scienza in rete' il 10 ottobre scorso.

Cinque sono le richieste, avanzate dopo un confronto tra le Società scientifiche e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) tenutosi a Roma il 25 novembre 2024.

1. Nel 2024 è stato introdotto l'adeguamento Istat degli stipendi per i docenti universitari (+4,8% a parziale recupero dell'inflazione), ma non c'è stato un finanziamento a copertura della spesa aggiuntiva, stimata intorno ai 250 milioni di euro. **Si richiede quindi un finanziamento a copertura di tale spesa aggiuntiva.**

2. La Legge di Bilancio 2025 introduce il limite del 75% della spesa destinata al rinnovo del turnover del personale che va in pensione; nei prossimi tre anni, intorno al 10% dei professori ordinari e associati andrà in quiescenza. **È pertanto necessario un rinnovo del 100% del turnover del personale.**

3. Nel 2023 il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle università è stato di 9,174 miliardi. **La richiesta è che il bilancio del Ministero dell'Università e Ricerca garantisca le risorse che consentano di stabilizzare l'importo del FFO al livello del 2023, tenendo conto dell'inflazione.**

4. E' ora in discussione in Senato il disegno di legge DDL 1240 sul reclutamento, con norme che aggraverebbero l'incertezza sul futuro dei circa 20mila assegnisti di ricerca e 9mila ricercatori a tempo determinato di tipo A, che rappresentano il 40% di tutto il personale docente e di ricerca. **Le Società scientifiche chiedono che il DDL 1240 sia modificato riducendo la frammentazione delle figure pre-ruolo e le condizioni di precariato dei giovani ricercatori.**

5. Diverse norme recenti hanno offerto facilitazioni alle università telematiche private. **La richiesta è che anche le università telematiche private siano tenute a rispettare gli standard di qualità dell'insegnamento universitario tipici delle università pubbliche.**

Su questi nodi, le Società scientifiche hanno chiesto un **incontro in Parlamento** per esporre le gravi preoccupazioni sul futuro dell'università e della ricerca in Italia.

Per contatti: Gabriele Carchella, societascientifiche2024@gmail.com, tel. 329 4025813